

LA CONQUISTA

# I camionisti ritrovano i servizi

Servizio a pagina 11

## Vittoria dei trasportatori

# Il governo ammette l'errore: ok a ristori e servizi igienici nei porti

■ Almeno l'autotrasporto è salvo. Il governo ha ammesso l'errore e ha rivisto la norma che vietava agli autisti persino la possibilità di mangiare, lavarsi e avere servizi igienici aperti al termine delle consegne o delle estenuanti giornate di lavoro.

Il grido di dolore si era levato proprio dalla Liguria, ricca di porti e di «capolinea» per moltissimi trasportatori che lavorano in tutto il Nord Italia, ma anche dei piccoli corrieri e di tutti gli operatori della filiera logistica. L'appello di Spediporto e di Trasporto Unito, raccontati nei giorni scorsi su queste pagine, ha fatto breccia ed è stato accolto.

«Siamo soddisfatti che il governo abbia accolto le richieste del mondo del trasporto e della logistica, comprendendo le esigenze di migliaia di autisti - sottolineano Giuseppe Tagnochetti del sindacato di categoria e di Giampaolo Botta, direttore generale di Spediporto - Un'ordinanza a firma del ministro della Salute, Roberto Speranza, e del ministro dei Trasporti, Paola De Micheli, ha esteso a porti ed interporti la deroga già prevista per ospedali ed aeroporti. Un grazie sentito va anche all'onorevole Raffaella Paita che, in qualità di presidente della Commissione Trasporti della Camera, ha lavorato con le categorie al raggiungimen-

to di questo importante risultato di civiltà».

I locali con servizi igienico-sanitari, ma anche con attività di ristoro all'interno di porti e interporti potranno restare aperti contrariamente alle attività commerciali del settore presenti sul territorio. «Abbiamo lavorato intensamente, anche con le nostre confederazioni, per un risultato che premia il lavoro di tanti operatori del settore. Il Paese ha avuto ed avrà necessità del supporto della logistica per superare l'emergenza Covid - commentano ancora Tagnochetti e Botta -. Noi non ci tiriamo indietro, ma avevamo necessità di garantire a tanti colleghi il rispetto delle condizioni minime di lavoro. Pensare di affrontare i mesi invernali senza posti di ristoro o servizi igienici era chiederci troppo. Così il nostro settore è messo in condizioni di poter lavorare in serenità». Soprattutto in vista di un periodo natalizio in cui, al di là dei rischi di limitazioni, lo spostamento delle merci andrà ad aumentare e proprio le consegne e il delivery viene indicato come soluzione per evitare assembramenti. Almeno in questa occasione il governo ha voluto ammettere l'errore e ha corretto l'ennesima scelta adottata senza avere presente la realtà sulla quale andava ad incidere pesantemente.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

